

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto nimo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERNA, 23. — Agnozzi con nota 17 gennaio dichiara di aver ricevuto istruzioni per protestare contro la decisione del 12 dicembre con cui il Consiglio federale rompe le relazioni colla Santa Sede.

Spiega che il Consiglio annullerà quella decisione, in caso contrario dichiara che lascerà la Svizzera costretta a cedere alla necessità.

Il Consiglio federale rispose oggi dichiarando che nulla aveva da aggiungere alla nota 12 dicembre.

BASILEA, 23. — L'Autorità federale consegnò ad Agnozzi i suoi passaporti.

PARIGI, 23. — La Conferenza monetaria tenne finora una sola seduta: questa sospensione è cagionata dalla necessità dei delegati di ricevere nuove istruzioni.

Credesi che la discussione sarà viva. Sembra che l'Italia si opponga alla modificazione del trattato attuale, mentre il Belgio e la Svizzera domandano che introducano cambiamenti.

I delegati francesi si mantengono in una certa riserva.

BERLINO, 23. — La Camera dei deputati approvò definitivamente la legge sul matrimonio civile con 284 voti contro 85.

UNA VISITA

ALL'ISTITUTO CAMERINI DEI DISCOLI

Scrivo sotto la dolce impressione lasciata da una visita fatta ieri (19), in uno a tre amici, al nostro istituto per fanciulli discoli, che porta il nome del suo fondatore. Aggiungo, però, che la impressione fu dolce e mesta ad un tempo.

po, poichè se da un lato l'ordine, la disciplina, la salubrità, lo zelo dei preposti nulla lasciano a desiderare, dall'altro torna di profondo sconforto il constatare come una istituzione sì veramente utile e filantropica sia quasi ignota alla intera nostra cittadinanza, e come le manchino tutti quei validi appoggi che sarebbero indispensabili onde procurarle una vita rigogliosa e perciò ricca di preziosissimi frutti.

La situazione ed il locle dell'istituto si presentano adattatissimi allo scopo: quella reclusa ed aperta, questo ampio, asciutto, illuminato e ventilato a dovere. Esso si eleva su tre lati di un cortile quadrangolare; nel pianterreno, attinge ad un buon porticato, trovansi le botteghe ove lavorano i reclusi; vi si vede quella del sarto, del calzolaio, del fabbro, del falegname e del tessitore. Dalla parte dell'ingresso, poi, sono la direzione, il refettorio, la cucina e finalmente la elegante chiesetta. Al piano superiore vi hanno gli ampi dormitorii, la scuola, l'armeria ecc. ecc.; dappertutto si ammira l'ordine, la decenza, l'opportunità.

L'ora più propizia per visitare l'istituto Camerini si è quella del mezzogiorno o poco prima, perchè così è dato formarsi una chiara idea del suo interno andamento durante tutta la giornata. Io ed i miei amici, infatti, vi entrammo alle 11 antimeridiane e tre quarti. Accolti colla maggior gentilezza dai signori Michele Lanari e cav. Fadelli, membri del Consiglio di amministrazione, e guidati dal prefetto dell'istituto, sig. Grassi, passammo con loro in rassegna tutte le botteghe e testè menzionate. All'ingresso di ciascuna bottega il signor prefetto gridava *Attenti!* e bastava questo semplice comando per far sì che quei giovani operai si levassero il ber-

retto e ci osservassero in atteggiamento rispettoso, rispondendo eziandio con serietà e prontezza alle interpellanze che alcuno di noi loro indirizzava. Ova luogo, in verità, alle più serie riflessioni il vedere quei biricchini, stoffa da oziosi e vagabondi e fors'anco da galettotti, lavorare assidui e silenziosi (poichè silenzio è la scritta che si legge in ogni bottega) sotto la direzione del loro maestro di mestiere, facendo così concepire, sulla loro riuscita, le più liete speranze. Per poco si pensi che quella sessantina di fanciulli sono altrettante contingente sottratto alla sorveglianza speciale della P. S., al carcere ed all'ergastolo, e donato invece all'onestà ed al lavoro, c'è proprio da rimanere commossi, da benedire il generoso fondatore e quelle persone che con raro esempio d'annebbiamento sorvegliano indefesse al buon andamento dell'istituto, e c'è proprio da rimpiangere che parte di tanto denaro speso in ampliamenti di vie, in dotazioni a' teatri, in feste centenarie e c. si via, non coli ad alimentare questo santo focolare che mira al decoro, alla riabilitazione della razza umana.

Compiuta la rivista delle botteghe, salimmo al piano superiore, ed entrati nella scuola, i signori preposti ci espressero il loro rammarico per non poter stipendiare peranco uno stabile maestro, il quale forniva ai reclusi un po' di istruzione primaria. Sono i mezzi, non la buona volontà, che fanno difetto. Meno male che oggidì il signor Luigi Monici, studente in legge, intraprese spontaneamente un corso gratuito di lezioni domenicali, con cui tenta infondere in quelle rozze e giovani menti delle nozioni elementari di morale, di economia, di storia, ecc. ecc. Il suo assunto non è dei meno ardui; tuttavia egli, a quanto ci fu detto, adopera modi sì dolci ed

un linguaggio sì piano e dilettevole, da legare l'attenzione de' suoi scolari e finire sempre per divertirli.

Scesi di nuovo al piano terra, noi entrammo nelle stanze ad uso di refettorio, ove alcuni dei reclusi, con buon garbo e molto ordine, stavano distribuendo nelle rispettive scodelle la minestra pei loro compagni: erano infatti le 12 e mezza pomeridiane, vale a dire l'ora del pranzo. Uno squillo di tromba ne diede il bramato segnale all'intero stabilimento; ma i ricoverati non uscirono già tosto, come noi ci attendevamo dalle loro botteghe per correre e alla rinfusa e schiamazzanti al refettorio. Ohibò! Dopo lo squillo di tromba vi fu un breve intervallo, durante il quale seppimo che ognuno di loro doveva togliersi di dosso il grembiule di lavoro, infilare la giacchetta e coprirsì il capo del berretto uniforme. Ed inverò qualche momento appresso, dalla porta di ogni bottega, a due a due, abbottonati e puliti, conversero quei ragazzi al centro del cortile; là si disposero in due linee parallele, e dopo un breve esame del signor prefetto, ripartiti in tre squadre, guidate ciascuna da un caporale, si diressero con passo marziale e silenziosi al refettorio.

Quivi ciascuno, senza la menoma confusione, prese il proprio posto e reittrato dapprima a capo scoperto l'Agimus, si accinse poscia a mangiare di buon umore e di buonissimo appetito. Pensando ch'era allora conveniente lasciare in piena libertà quella, ormai simpatica, comitiva, noi abbandonammo il refettorio, edificati dalla quiete che regnava là entro; al di fuori, sotto il porticato, si sarebbe scommesso che quei ragazzi, in luogo di mangiare, dormivano.

Il tempo del pranzo noi lo occupammo nella stanza ad uso di direzione inter-

tenendoci familiarmente coi signori Lanari e Fadelli. E qui dirò che il calore e l'interesse con cui essi ci parlarono dei loro fanciulli e di tutto ciò che si riferisce al loro istituto, e i sorprendenti risultati di cui noi poteamo essere testimoni, ci trassero a concludere che non si può mai apprezzare abbastanza l'onestà e il cuore di codeste egregie persone, nè si deve disconoscere l'immenso vantaggio che esse arrecano al proprio paese quando sono collocate in tale situazione da poter spiegare, come nell'istituto dei discoli, tutta la potenza della loro immensurabile e verace filantropia. Dopo il pranzo tutti i fanciulli uscirono a due a due dal refettorio e sotto gli ordini di uno dei loro, fra lo squillar di due trombe, suonate pur da reclusi, eseguirono alla nostra presenza vari esercizi militari con una serietà ed attenzione ammirabili. Qual mutamento! pensai. Quei biricchini che un tempo avrebbero preso a pugni un loro coetaneo che si fosse permesso il menomo atto di comando, ed a sassate quel qualsiasi signore che avesse pensato d'ammogliarli, si lasciano ora dirigere come agnelli da un loro collega, spesso inferiore di età, e pare sentano lusingato il loro amor proprio eseguendo conversioni e fronti indietro alla presenza di chi si porta a visitarli...

Alla manovra, secondo l'orario, doveva seguire un'ora di ricreazione; ed intanto il nostro oriuolo segnava il tocco e tre quarti... Quante emozioni durante codeste due ore, che ci volarono come fossero state due minuti secondi!

Io non so esprimere cosa sentissi dentro di me uscendo dall'Istituto Camerini. So unicamente che le parole di elogio e di ammirazione uscivano dalla mia, come dalla bocca de' miei tre compagni, senza posa, calde e sincere. So che in quel momento io avrei voluto

APPENDICE 32)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

La Marchesa ed Alfonso ne avevano già intraveduta la vera causa, ma per quel certo rispetto convenzionale, e di rei quasi politico pello zio defunto, per quella lenigmità che ci fa tollerare per convenienza un simulacro qualunque della nostra fortuna sebbene immeritevole, l'avevano lasciato in pace con quel regalo che abbiamo già ricordato, e senza tre parole si servivano alla meglio ed in via provvisoria d'un giovane fittaiuolo molto intelligente, attendendo l'arrivo dell'emigrato.

— Oh, buondi Carlo, disse il parroco mettendo il piede sulla soglia dello stanzino; bene alzato.

— O che la mi piglierebbe per un poltrone, rispose Carlo in tuono scherzevole; è già un pezzo che ho lasciato il letto; e si che vi si stava da papa,

e l'ho gustato dopo tanto tempo di assenza. — Oh, casa sua!

Mah! borbottò Giovanni che aveva inteso dall'attigua cucina, chi sta bene non si muova. —

Carlo provò quasi un senso di compiacenza nell'udire il rimprovero pronunciato con quell'aria che il Goldoni impresse al suo *Burbero benefico*.

Ora la burrasca è passata, aggiunse il parroco, e, grazie a Dio, senza schiantare alberi nè case. Un po' di gragnuola la vi sarà stata, non lo nego, ma le cose torneranno presto al loro posto; pensiamo a passare in pace questi quattro giorni... e a perdonarci a vicenda i nostri torti. — In così dire il parroco si avvicinò a Carlo e proseguì: — Or se vi piace verrete con me dai signori, non è vero?

— Ottimamente, tanto più che vi sono già obbligato da un invito, dal marchese Alfonso.

— Ah! vi mandò l'invito.

— Più ancora, me lo fece in persona... Stamane ci siamo veduti in giardino, mentr'egli stava avvezando un cavallo.

— È la sua passione. Bene, bene, tanto meglio! —

Ed uscendo, lasciarono Giovanni nella cucina, occupato a mettere a posto una

sedia, a ravvivare il fuoco, a spingere nelmezzo della tavola un bicchiere troppo in sull'orlo e simil' impreso che, del resto, occupavano gran parte della sua squallida giornata.

Carlo camminava lento lento a fianco del prete e non cessava di ammirare per ogni verso i molteplici accidenti, e le ingegnose sorprese di quel giardino che mano a mano che si internava gli veniva assumendo le forme d'un amenissimo parco.

Faremo punto all'ingresso della sala terrena che non descriveremo se non col dire, ch'essa rifletteva in ogni sua parte, anche meno importante, il buon gusto da gran signori.

La marchesa ed Alfonso stavano leggendo o meglio scorrendo così per curiosità le colonne di due giornali di Venezia e precisamente la rubrica *Cronaca cittadina*, per risapere così, da quella soave dimora, le notizie e i pettegolezzi di colaggiù.

L'Elisa in un canto stava intagliando uno di quei graziosi passatempi da fanciulle che mandano i giornali di mode illustrati.

Lo sprazzo di luce che entrò vivamente nella sala, per l'aprirsi delle portiere di tela a fasce verdi e giallo-gnole, annunciò naturalmente al mar-

chese Alfonso l'arrivo dei due ospiti, e riconoscettili tosto:

— Oh! bravissimi, cominciò a voce alta. Ecco qui, mamma, finalmente il nostro bravo capitano. — E movendo incontro a Carlo che si avanzava inchinandosi, gli porse la mano e fece la regolare presentazione alla Marchesa ed all'Elisa che aveva sospeso il suo lavoro, per accennare al nuovo venuto, uno de' suoi cortesi saluti.

— Ci avete fatto molto sospirare la vostra conoscenza, signor Carlo, rispose la signora; voglio dire quella personale, che di fama noi già conoscevamo quel giovane che in così poco tempo s'è lasciato dietro di sé un nome così invidiabile, per suo solo ed unico merito. Son così rari oggidì i meriti veri.

— Carlo per tutto ringraziamento, si inchinò dinanzi alla signora, e baciò rispettosamente la mano ch'ella gli stendeva.

I parlari che fecero poi furono molti ed è ovvio l'indovinare anche quali fossero. Anche la marchesa aveva finito coll'abbandonare intieramente la sua occupazione ed aveva preso parte alla comune curiosità di ascoltare quel giovane e colto campione della libertà che incalzato assediato dalle innumerevoli domande ed interruzioni degli a-

stanti, veniva raccontando i punti più saglienti della romanzesca campagna del sessanta, colla massima modestia, in via collettiva senza mai render conto di se stesso.

Tale parsimonia, prerogativa speciale di coloro che han fatto molto, sebbene fosse ammirata dalla comitiva, pure, lasciava in abbandono la parte del racconto, certo più interessante. Per cui la signora indovinando il desiderio comune,

— Di grazia, interruppe con quella dolcezza sua propria, ella che cerca in tutti i modi di stare all'ombra, seguiva forse il battaglione alla retroguardia, e fuori di tiro per narrare le bravure? E quelle ferite toccate e quelle ricompense al valore? Orsù via, sacrifici per questa volta alla modestia, se non altro per farci una fine cortesia.

— Come piace alla signora marchesa, riprese allora Carlo con sciochezza; ma non v'è nulla che franchi la spesa di esser narrato; fu ventura, ecco tutto. A ponte Termini sotto Palermo al posto toccatomi, si dovè lavorare, e fui fortunato di poter fare il mio dovere e d'aver qualche ferita sotto gli occhi di Bixio.

— Una fortuna un po' salata, in fede mia! osservò sorridendo Alfonso, e come ha potuto continuare la campagna? (Continua)

prendere per mano tutti i miei concittadini, condurli là entro a dir loro: *osservate! osservate!* So che in quel momento io avrei bramato eziandio di convocare una visita delle nostre autorità locali e quindi gridar loro: *soccorrete! soccorrete!* Oh! sì, poichè il bene che fanno simili istituzioni merita d'esser meglio riconosciuto e coadiuvato; e la disinteressata assiduità dei signori Fadelli e Lanari, e le gentili prestazioni del signor Monici, nonché la paterna severità e lo zelo del signor Traversi meritano qualche altro premio e stimolo oltre a quelli ch'essi ritroveranno senza dubbio nella loro coscienza.

Dott. G. M.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 gennaio

Y) Il governo francese vuole addirittura sotterrarci sotto un diluvio di complotte.

Ieri il signor Thy fu a visitare il presidente del Consiglio; quindi il presidente della Camera e coll'uno e coll'altro ha avuto parole benevole per la Italia, ripetendo ciò che giorni indietro diceva prima al commend. Artom, poi all'on. Visconti-Venosta, riguardando le intenzioni del governo francese rispettivamente all'Italia.

Oggi è continuata la discussione sul progetto di legge per la istruzione elementare obbligatoria. Ci furono quattro discorsi; uno dell'on. Lioy; un altro del ministro Scialoja; un terzo dell'on. Guerzoni e un quarto dell'on. Correnti.

L'on. Lioy ha combattuto la legge, con un ardore, con una foga degni di una causa migliore. Egli approva in massima il principio dell'obbligatorietà, ma poi teme nell'applicarla; teme per la libertà che verrebbe conculcata nei genitori, e nei risultati che crede debbano esser opposti a quelli sperati. Il suo discorso è notevole specialmente in quanto è l'unico che sia stato pronunciato contro la legge. Lo stesso on. Merzario ha risolto di votare la legge. Lo si è visto quando il presidente ha messo ai voti l'ordine del giorno Lioy. Solo merite l'on. Castiglia si è alzato per sostenerlo.

Nonostante, l'opinione dell'on. Lioy è rispettabilissima e parte non da sentimenti retrogradi, neppur supponibili nell'on. deputato di Vicenza, ma da saldo convincimento che la legge procuri del male all'istruzione.

L'on. Guerzoni ha combattute le teorie ed i dubbi dell'on. Lioy; il ministro ha rincarata la dose e, in ultimo, l'on. Correnti, con un magistralo discorso ha fatto risolvere gli ultimi dubbiosi. Il discorso del Correnti merita esser riprodotto perchè è un modello di logica stringente e di eloquenza sentita. Della votazione d'oggi contro l'ordine del giorno Lioy, si può arguire che la obbligatorietà dell'istruzione verrà approvata con soli 2 voti contrari.

Oggi la Commissione parlamentare per la legge sulla circolazione cartacea si è riunita un'ultima volta ed ha approvato definitivamente la relazione dell'on. Mezzaotta, la quale verrà presentata alla Camera lunedì prossimo.

L'on. Mancini ha scritto ieri a Sir Richard affinché propo ga ai due governi di Olanda e di Atchja di sottoporre la loro questione ad un arbitrato internazionale. Non c'è dubbio che Sir Richard accetterà questo mandato. Quanto al risultato poi è molto incerto, dacchè è dubbio se gente barbara come gli atchinesi comprenderanno neppure il significato di un arbitrato internazionale.

Pare che il Comitato di Pasquino rimanga al suo posto. Sta-sera dovrà esserci una riunione sotto la presidenza del Sindaco. Pare si cambierà il programma. Si dirà che Pasquino I è morto sotto le ruine del Colosseo! e che è sorto Pasquino II. In questo caso, salute a Pasquino II.

Il primo febbraio verrà inaugurato il nuovo tronco ferroviario Orte-Orvieto.

Lunedì andrà in iscena al Valle la nuova commedia di Paolo Ferrari: *Il lion in ritiro*. Lo stesso autore verrà ad assistere alle prove.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Questa mattina gli uffici della Camera dei deputati erano convocati alle undici per procedere alla costituzione dei loro seggi presidenziali per il bimestre corrente. I deputati erano scarsissimi, ed in tre uffici (il 6°, l'8° ed il 9°), è mancato perfino l'esiguo numero che si ritiene valido per deliberare.

Negli altri uffici le nomine sono state le seguenti: 1° ufficio, presidente Coppino, vice-presidente Guerrieri Gonzaga, segretario Branca; 2° ufficio, presidente Arnulfi, vice-presidente San Marzano, segretario Righi; 3°, presidente La Porta vice-presidente Pericoli, segretario Chiappero; 4°, presidente Mancini, vice-presidente Majrana, segretario Soldati; 5°, presidente Michelini, vice-presidente Mezzanotte, segretario Berruso; 7°, presidente Depretis, vice-presidente Macchi, segretario Dossena. (Fanfulla)

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

« Ci scrivono da Firenze che il generale La Marmora redige in questo momento la replica, ch'egli conta di opporre alle allegazioni del principe di Bismarck »

NAPOLI, 22. — Ci si dice, ma per oggi ci mancano notizie precise, che a Posilipo per opera della questura sono stati sequestrati molti oggetti rubati dal regio arsenale. Ci si aggiunge anche essersi già arrestato qualcheuno, il quale, avendo ingerenza nell'arsenale serviva da manutengolo. (Pecolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il *Messenger de Paris* scrive:

Sotto pena di incontrare maggiori imbarazzi, il governo ha dovuto colpire l'*Univers*. È indubbiamente doloroso per noi di veder punito un organo conservatore, quando tutti gli organi rivoluzionari hanno libero corso. Ma d'altro lato perchè uomini del rango e del talento di Vuillot sono essi così eccessivi e agiscono come se fosse sufficiente d'aver ragione in massima e come non si dovesse tener conto dei fatti?

— 21. La *Liberté* dice che la destra è assai male contenta delle dichiarazioni di Decazes a proposito dell'interpellanza Du Temple. « Si nota con amarezza, dice la *Liberté*, che la frase relativa al potere spirituale del Papa è stata sottolineata, e ci si vede un indizio che il Papa dovrà rinunciare alla protezione della Francia quando si tratterà di difendere il potere temporale. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — Sul tenore delle proposte confessionali, presentate oggi al Consiglio dell'Impero, corre voce che il primo progetto di legge tratti della formale abolizione del Concordato, nonché della occupazione di uffici ecclesiali e prebende. Ogni occupazione di posto deve venir annullata. I vescovi sono obbligati, contemporaneamente alla pubblicazione dei loro decreti, di comunicarli alle Autorità dello Stato. Se le disposizioni ecclesiastiche relative al servizio divino fossero in contraddizione coi riguardi dovuti al pubblico, possono venir soppresse.

SPAGNA, 19. — Il *Courier de Paris* ha i seguenti dispacci:

Confermasi la presa di Manresa per parte dei Carlisi. Tolosa è spaventosamente bombardata; nè può esser soccorsa da Loma attese le interruzioni d'ogni comunicazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio contiene:

Elenco dei sindaci nominati da S. M. con decreti del 4 gennaio 1874.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

ROVIGO, 23. — La *Voce del Polesine* patrocina caldamente l'elezione del cav. Romualdo Bonfadini nel collegio di Adria.

Lo stesso giornale contiene una lettera del comm. Alberto Cavalletto al dott. Eugenio Turolo Turati in appoggio di quella elezione.

In questa lettera viene sbugiardata l'accusa del *Corriere Veneto*, giornale che si pubblica in Padova, secondo il quale l'on. Bonfadini avrebbe trascurato gli interessi del suo collegio, per cui non merita la rielezione.

Il comm. Cavalletto dice al Turati: « Non è poi vero ch'egli (l. Bonfadini) abbia trascurato gli interessi del suo collegio: io di ciò sono testimone personale: più volte ebbi il cav. Bonfadini a coadiutore nel promuovere i lavori di stretta necessità per la difesa di cotesti territorii. »

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cav. Ridolfi. — Giudici: Morosini e Vallicelli. — P. M. cav. Gambra. — Difensore: avv. Callegari. — Cancelliere: Favre.

Udienza del 23 gennaio 1874.

Il P. M. chiede la colpevolezza dell'imputata; domanda però le attenuanti per l'età, i mali esempi in famiglia, ed il lungo carcere preventivo.

La difesa sostiene che la bambina morì d'anemia, che la donna pel caso strano di quella morte abbandonò la fanciulla sul fossato. L'arteria ombelicale rimasta aperta diè luogo ad un'emorragia, al dissanguamento, questa alla morte. Mancano i fenomeni dell'asfissia per sommersione: la schiuma alla bocca, le labbra strette, iniettati di sangue i polmoni e le meningi, esistenza di sangue liquido e nerastro nel cuore, la lingua protratta fra i denti.

Sostiene la colpa (culpa) dell'imputata nel parto, c'è la trascuranza, la negligenza, la colpa, ma non un reato più grave di cui neppure le apparenze la accusano.

Il difensore si lagna che il nostro Codice non contempra l'infanticidio colposo, che allora egli sarebbe stato il primo ad ammetterlo a carico della Bezzan perchè dal banco della difesa non si sostiene che la verità e la giustizia. Ma non essendo contemplato vi domando di non incolpare la mia difesa d'un reato più grave che non ha commesso, e di dichiararla innocente.

La difesa fu dotta, illuminata, stringente, e tale da poter far grande impressione sull'animo dei giurati.

Dopo l'imparziale riassunto del Presidente sorge questione sulla posizione dei quesiti, e l'avv. Callegari chiede generosamente il quesito subordinato sull'infanticidio colposo. Ne fa incidente ed il quesito è respinto.

Avv. Callegari: Protesto contro le decisioni dell'eccellentissima Corte.

Alle ore 3 i giurati rientrano nella sala con un verdetto di assoluzione. La accusata è posta in libertà.

Non aggiungiamo riflessioni a questa sentenza e ci chiniamo dinnanzi alla maestà d'un verdetto della coscienza pubblica. È una vittoria di cui l'avv. Callegari può andare meritamente orgoglioso, perchè la sua difesa fu dotta ed eloquente, generosa e fino a un certo punto imparziale. Quanto questi verdetti ripetuti di assoluzione giovino alla moralità pubblica, per tante cause ai di nostri pericolante, e mantengano riverenza alle leggi tocca ai nostri legislatori il pensiero. Non sarà inutile in ogni modo ricordare che anche la Stella Angela, assolta il 1° luglio dell'anno scorso era del medesimo paese di Castelbaldo come la Bezzan. Due imputate d'infanticidio della medesima località a sei mesi di distanza assolte!

La teoria dell'infanticidio colposo da noi altra volta sostenuta in simile occasione, e con tanta generosità accampata anche dall'avv. Callegari, a quest'ora sarebbe passata nella legislazione in un paese pratico, come l'Inghilterra: da noi converrà aspettare chi sa fin quando la riforma del Codice penale, ed intanto le assoluzioni, molto spesso giustificate dalle imperfezioni della legge, e dalle struote del rito, si succedono.

— Il dibattimento per furto contro Perales Mariano, venne rinviato per l'assenza dei testimoni, tenore Gayarre, e della prima donna, sig. Celega.

Consiglio agrario di Piove. — Mercoledì 21 corr., come già annunciammo, ebbe luogo l'adunanza generale del Comitato agrario di Piove coll'intervento delle rappresentanze Comunali di Piove, Bruggine, Codevigo, Pontelongo, Bovolenta, Correzzola, il medico distrettuale, il chirurgo distrettuale, altri medici del distretto, oltre 40 soci e pubblico abbastanza numeroso. Riservandoci di ritornare con dettaglio sull'importante rapporto igienico-economico di quel distretto letto dal Presidente, e pel quale il deputato Enrico Breda presentò un ordine del giorno d'encoraggio ed approvazione accolto ad unanimità dall'Assemblea: diciamo oggi soltanto che in seguito alla lettura del rapporto l'Assemblea votò un indirizzo alla Deputazione Provinciale, e nominò una Commissione speciale coll'incarico di dirigere tanto in linea tecnica quanto in linea economica gli studi per la bonifica della parte bassa del distretto, amministrando anche i fondi per tale scopo raccolti dal Comitato. Questa Commissione risultò composta del comm. Nicola Bruneri Prefetto presidente; e dei signori prof. comm. Domenico Turazza; prof. comm. Gustavo Bucchia deputato al Parlamento, avv. cav. Enrico Breda, deputato di Piove al Parlamento; cavalier Francesco Antonelli r. ing. capo governativo; avv. Tullio Beggato, deputato provinciale; ing. Leone cav. Romanin Jacur, presidente del Comitato.

L'adunanza deliberò altresì oltre al consueto programma pel 1874 l'apertura d'un concorso per una mezza piazza gratuita nell'Istituto agrario di Brusegana a beneficio di qualche giovinetto del distretto la cui famiglia sia sprovvista dei mezzi per poter sostenere la spesa della retta intera.

Onorificenza. — Il signor Giovanni Bonoldi, ispettore provinciale delle Imposte dirette, residente in Padova, fu con Decreto di S. M. insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Prima Società stenografica italiana. — I membri della medesima sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà domenica 25 corrente alle ore 11 ant. nell'Ufficio della Società, Piazza Unità d'Italia n. 224 per discutere sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del bilancio preventivo 1874.
3. Deliberazione riguardo ai Soci morosi.
4. Proposta sul modo di pubblicazione del giornale sociale.
5. Presentazione e discussione dello Statuto sulle riforme da introdursi nel sistema.
6. Proposta dell'acquisto di alcune copie delle opere pubblicate dalla Società centrale romana e dal Circolo stenografico di Venezia.
7. Proposta di concorrere all'esposizione stenografica di Roma.

N. B. La seduta sarà valida con qualunque numero di soci intervenuti e ciò in base allo Statuto sociale.

Il Presidente

Dott. B. LUZZATTO.

Tassa arti e commercio. — La Camera di commercio della provincia di Padova invita tutti gli esercenti dei comuni della provincia, a versare nelle mani dei rispettivi esattori comunali, la tassa camerale 1873, nel giorno 1 del venturo mese di febbraio.

Le prove date sempre dall'intelligente ceto commerciale, dispensano la Camera da ogni eccitamento in proposito, e la assicurano che essa non sarà mai per trovarsi nella doverosa necessità di valersi del privilegio che le accorda la legge 20 aprile 1871 n. 192 (serie II) capitolo III art. 53, concernente la riscossione delle imposte dirette.

Scheletro. — Alla squisita gentilezza del signor professore Andrea cav. Gloria, dobbiamo la lettera seguente ch'egli c'invia, in risposta alla preghiera che gli abbiamo rivolta, di manifestare il suo parere sullo scheletro scoperto alle Debite:

Onor. sig. Redattore,

Invitato dall'ultimo foglio N. 23 del riputato di Lei giornale, che or ora ho letto, a dire il mio parere intorno allo scheletro rinvenuto alle Debite, rispondo quanto segue:

A pag. 343 del *Codice degli Statuti padovani* stampato l'anno decorso a merito della Commissione provinciale dei pubblici monumenti, si legge che nell'anno 1273 è stato deliberato di dare ad uso della Fraglia dei Pellicieri i cinque archi sottoposti al Salone a mezzogiorno usque ad *preconeriam* (carcere).

Nell'annotazione prima a pagina 8 di quello stampato ho detto che il Salone o Sala della Ragione si divideva (prima dell'anno 1420) in tre partimenti da due muraglie; che il partimento orientale era ad uso di chiesa, quello medio serviva per le adunanze del Consiglio Maggiore e per resi lenza degli uffici giudiziari civili, quello ad occidente per sede del *Maleficium* (ufficio giudiziario criminale); ed ho soggiunto che *maleficium* dinotava allora, oltre che il magistrato criminale, anche il delitto stesso di qualunque sorta.

Quindi siccome in quella carcere, che tardi molto prese l'aggiunto delle *Debite*, si custodivano i rei di ogni delitto; e siccome la storia ci fornisce esempi di rei di Stato ch'ebbero morte nella carcere, così non è fuor di ragione, mi pare, la conghietture che fanno taluni aver potuto appartenere lo scheletro che testè si rinvenne a qualche ribelle ucciso e sepolto nella carcere prefata.

Non credo poi sperabile rilevare il nome di lui, perchè i vecchi processi criminali sono stati distrutti totalmente.

Accolga i miei sensi di stima distinta Padova, li 24 del 1874.

Dev. A. GLORIA.

Concerto Pedrocchi. — La notizia che lunedì sera 26, avrà luogo, nelle sale del Casino Pedrocchi, un concerto da parte dei nostri migliori Dilettanti di musica, ci ha rallegrato il cuore, come quella che rompe l'orizzonte melanconico di un carnevale, che seppure è nato, sembra ormai morto o moribondo, e perciò rendiamo grazie a quelle brave persone che si sono messe d'accordo per procurarci un divertimento così geniale. Intanto decretiamo loro un diploma di benemerenza, e viviamo nella lusinga che il sesso gentile non mancherà da parte sua di provare il suo aggradimento per la bella sorpresa, che gli vien fatta, intervenendo numerosissimo al concerto.

Finora non ne abbiamo sott'occhio il programma, ma per quanto la memoria ci serve, questa sarebbe la scelta dei pezzi:

1. Sinfonia, *Tutti in maschera*, Pedrotti.
2. *Miserere*, nel *Traviata*, Verdi.
3. Sinfonia, *Zampa*, Herold.
4. Introduzione nella *Norma*, Bellini.
5. Valtz, Drigo.
6. Sinfonia, *Fiorina*, Pedrotti.

Teatro Garibaldi. — L'accademia di ieri sera ebbe un esito felice, come avviene tutte le volte che al sig. maestro Cesarano si offre occasione di dar saggio della sua bravura nella scherma in compagnia dei propri allievi.

Questi ebbero il gentile pensiero di presentare sul palcoscenico al loro maestro una poesia inquadrate in una bella cornice.

Teatro Concordi. — Questa sera si darà la prima rappresentazione della *Figlia del Reggimento* colla signora Cecilia Bentami.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi domani 23 gennaio 1874, alle 4 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka
2. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini.
3. Duetto nell'*Ebreo*, Appoloni.
4. Quadriglie originali, Strauss.
5. *Popurij Marta*, Frehk.
6. Marcia.

IL CANCELLIERE
della R. Pretura Mandam. di Cittadella

In nota
che nel giorno d'oggi li signori Giuseppe Campana per se e quale Procuratore del di lui padre Giovanni faciente per conto ed interesse dei minori suoi figli Luigi, Anna ed Elena e dei propri fratelli Francesco, Antonio, Giovanni e Maria domiciliati a Schio, ed Elena Marchesini fu Bonaventura per conto delle di lei figlie minori Anna, Amalia ed Erma Balestra fu Giuseppe domiciliati a Cittadella, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario la testata eredità della fu Maria Venzo del fu Antonio vedova del fu Giovanni Balestra morta in Cittadella nel 4 gennaio corrente.

Cittadella, 20 gennaio 1874.

G. PARISOTTO can.

L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra comunemente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive sanguigne o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti carati.

In flaconi coll'istruzione a ital. lire 2.50 e 4.50 può avere in talora alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara, Camasari, Zanetti, Marchetti, Treviso: Binioni, Zanetti, Zanetti, Vicenza: Valeri, Venezia: Foss, Zampironi, Cavigli, Pogg, Bobussi, Agenzia Longega, Profumeria Grandi, 3 936

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 23 — Invariata si mantiene la posizione in tutti i centri primari ma con tendenza piuttosto debole. Qui negoziavasi la Rendita godim. 1° corr. da 69.55 a 69.65.

1 20 franchi da 23 28 a 23.29 e f. 8.43 in eff.

La carta a f. 36 per 100 lire. Banca aust. da 257 a 257 1/8. Azioni Banca Veneta 250, Banca di Credito 230, Banca del Popolo 42. Lotti turchi 130.

Londra 3 mesi 29.22. Francia a vista 116.75.

Milano, 23 — Durante la giornata la Rendita nel campo della speculazione si tenne stazionaria e con affari limitati da 69.45 a 69.50 fine corrente.

1 20 franchi ricercati e pagati da 23.33 a 23.36.

Sete. Anche oggi si manifestavano varie domande di articoli lavorati e specialmente d'organzi stralciati d'ogni merito e titolo, ma le contrattazioni si resero sempre più difficili e scarse in causa dei prezzi offerti che erano inferiori agli ultimi fatti.

Il mercato nel suo complesso trascorse piuttosto in calma non essendosi constatati affari di qualche importanza.

Vercelli, 23 — Grani. Oggi si ebbe pochissimo riso in vendita con altri cent. 50 di aumento.

Lione, 22 — Sete. Affari in lavorate limitati; ebbe luogo qualche transazione in asiatiche.

Pest, 22 — Grani. Frumento ieri fermissimo.

Marsiglia, 22 — Grani. Mercato calmo e prezzi deboli; affari a consegna nulli.

Padova, 24 gennaio.

Grani. In tutta la settimana affari limitati al solo bisogno di consumo; sostegno con forte aumento.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana	67 00 liq.	67 05 liq.
Oro	23 30	23 31
Londra tre mesi	29 23	29 24
Francia	117 00	117 00
Prestito nazionale	65 liq.	65 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	858 fm.	858 liq.
Banca Nazionale	21 51 fm.	21 35 liq.
Azioni meridionali	430 liq.	430 liq.
Obblig. meridionali	217 —	217 liq.
Credito mobiliare	849 —	846 fm.
Banca Tose na	1 30 fm.	1 28 fm.
Banca generale	—	—
Banco italo-German.	305 liq.	305 —
Rendita italiana god. da 1 gennaio	69 57	—

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 2 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	6,15 a.	7,40 a.	5, — a.	6,15 a.	
II	8,20 .	9,40 .	direttiss. 6,15 .	7,30 .	
III	10,35 .	11,55 .	dir. 1 0,30 .	11,25 .	
IV	12,44 p.	2,35 p.	dir.	2,05 p.	
V	2,32 .	3,50 .		3,25 .	
VI	dir. 3,19 .	4,14 .		3,30 .	
VII	dir. 4,40 .	5,40 .		4,40 .	
VIII	8,24 .	9,42 .		5,50 .	
IX	dir. 9,18 .	10,15 .		8, — .	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	6,30 a.	9, — a.	5,35 a.	8,10 a.	
II	direttiss. 7,30 .	9,20 .	8,56 .	12,24 p.	
III	dir. 11,38 .	1,20 p.	11,50 .	2,21 .	
IV	1,35 p.	4,05 .	dir. 1,30 p.	3,07 .	
V	5,05 .	7,35 .		5,48 .	
VI	8,12 .	11,48 .	direttiss. 7,30 .	9,09 .	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II	a Rovigo 12,40 p.	—	da Rovigo 5,50 .	7,55 .	
III	dir. 3,35 .	6,11 .	6, — .	10,20 .	
IV	6,06 .	10,40 .	dir. 1,30 p.	4,29 .	
V	dir. 9,30 .	12,15 a.	3,40 .	8,06 .	
VI	—	—	7,05 .	a Ferrara 9,05 .	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10, — a.	
II	10,20 .	2,25 p.	da Treviso 5,50 .	7,26 .	
III	12,40 p.	a Treviso 1,38 .	11,05 .	2,35 .	
IV	5,40 .	9,44 .	dir. 1,30 p.	5,10 .	
V	dir. 10,55 .	1,59 a.	4,05 .	8,12 .	

VERA TELA ALL'ARNICA
Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abeille medicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.20.

Infallibile Otto Merry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

Zucherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zucherini per tosse del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zucherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattia venerea.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE.

compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali librai di qui e fuori.

Non più Medicina
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI
25 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti de quai sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **REVALENTA ARABICA**.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio di povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

25,000 guarigioni annuali

Cura n. 75,814. Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.
Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del ricupito della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.
Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisti nei insonie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Mar hesa DE BRÉMAN.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.
Rovine, distretto di Vittorio, 13 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non qua i più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUBIN.
PREZZI: La scatola di latte del peso di 1 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

BICOTTI DI REVALENTA
112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRAGOR, sindaco.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavole: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORTOFINO: Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farm. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippazzi; Commessati. — VENEZIA. Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO. Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Bismutti.

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.
Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto